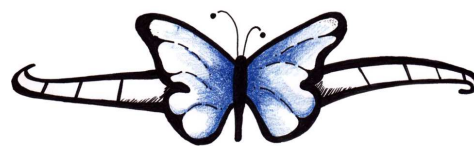


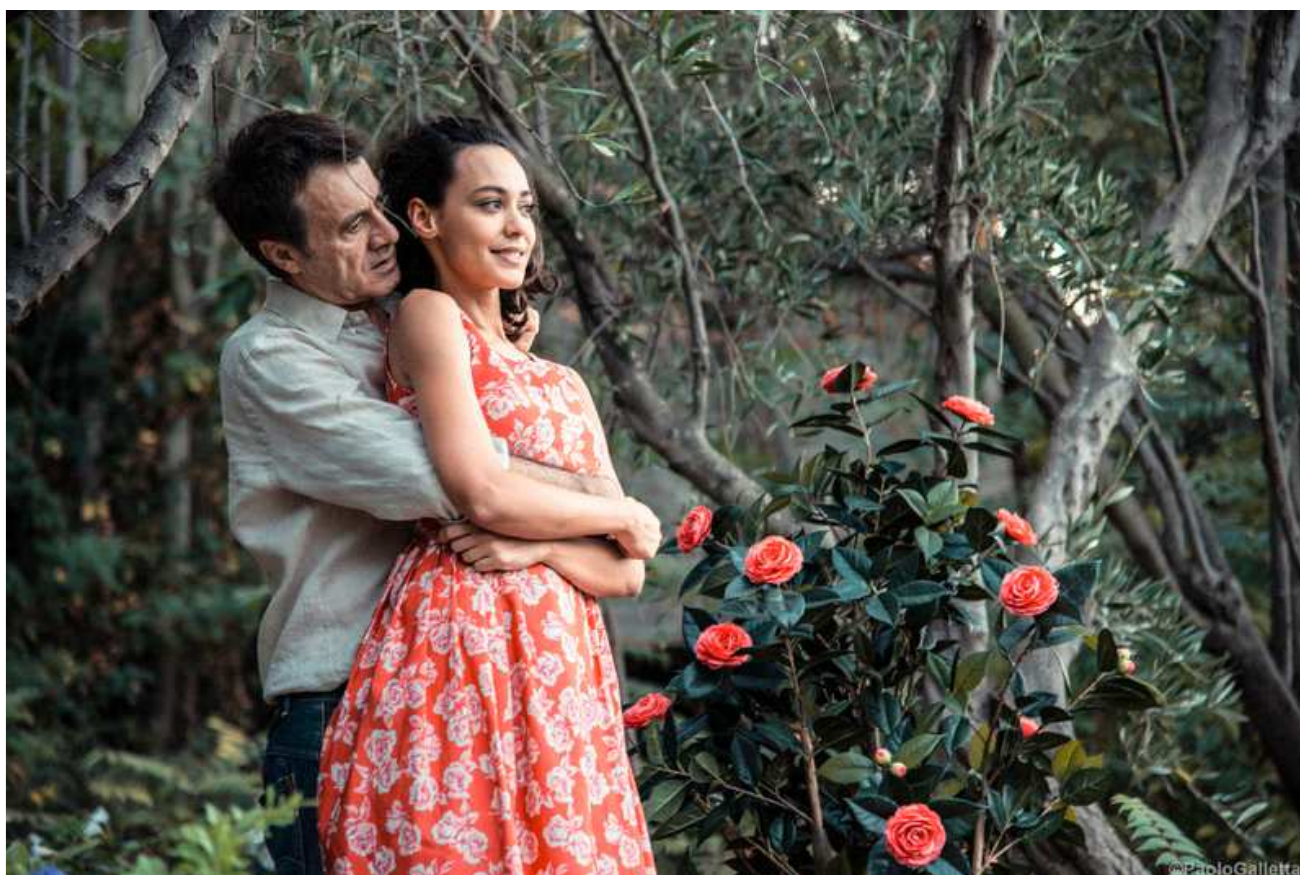
 **polittico**
produzione - ricerca - impresa culturale



MARIPOSA CINEMATOGRAFICA

SECONDA PRIMAVERA

un film di
FRANCESCO CALOGERO



SECONDA PRIMAVERA - SCHEDA TECNICA

Scritto e diretto da	Francesco Calogero
Fotografia	Giulio Pietromarchi, A.I.C.
Montaggio	Mirco Garrone
Musica originale	Sandro Di Stefano
Scenografia	Antonio Virgilio
Costumi	Antonella Zito
Suono	Federico Ricci
Aiuto regia	Roberto Bonaventura
Produttori	Mia Arfuso - Francesco Calogero
Produzione	Polittico
Nazionalità	Italia
Anno di produzione	2015
Durata film	108'
Formato	HD
Distribuzione	Mariposa Cinematografica Via Andrea Sacchi 6 00196 Roma massimo@mariposacinematografica.it tel: +39 338 8236334
Ufficio stampa	Storyfinders Lionella Bianca Fiorillo +39 340 7364203 +39 06 88972779 Alessandra Izzo +39 335 6882776 06 88972792 press.agency@storyfinders.it www.storyfinders.it

crediti non contrattuali

SECONDA PRIMAVERA – CAST

Andrea Ricoli	CLAUDIO BOTOSSO
Hikma Bouchri	DESIRÉE NOFERINI
Riccardo Minisi	ANGELO CAMPOLO
Rosanna Salvago	ANITA KRAVOS
Giovanni Maggiari	NINO FRASSICA
Nabil Bouchri	HEDY KRISSANE
Pia	TIZIANA LODATO
Michele	GIANLUCA CESALE
Vito	ANTONIO ALVEARIO
Marina	MONIA ALFIERI
Giacomo	LIVIO BISIGNANO

crediti non contrattuali

SINOSSI LUNGA

Inverno. Cercando acquirenti per la sua villa in riva al mare, l'architetto cinquantenne Andrea conosce l'anestesista Rosanna, quasi quarantenne, e sposata con Riccardo, che è una decina d'anni più giovane di lei, e fa il commesso in un negozio di scarpe, prossimo al fallimento, pur nutrendo ambizioni da scrittore. Durante una movimentata festa di San Silvestro, Andrea fa conoscere a Riccardo la studentessa Hikma, sorella minore di un ristoratore tunisino cui deve ristrutturare un attico.

Primavera. Nell'apprendere che Hikma è rimasta incinta, e sta vivendo un grave conflitto con il fratello, mussulmano osservante, Andrea decide di ospitarla nella sua villa - in cui si è risolto a tornare ad abitare - assieme a Riccardo, che ha lasciato Rosanna. Anche se Andrea non lo confessa, è evidente che Hikma gli ricorda la moglie Sofia, morta quattro anni prima in circostanze oscure proprio nella villa.

Estate. La vita all'aria aperta favorisce la creatività di Riccardo - adesso disoccupato - che riprende a scrivere il suo romanzo, e ridà serenità a Hikma, a cui si deve la rinascita del giardino, tornato rigoglioso dopo un periodo d'abbandono. Ma il passato riemerge con veemenza: è nei vestiti appartenuti a Sofia, che Hikma indossa con leggerezza, è in ogni angolo della villa, fonte di dolorosi ricordi per Andrea.

Autunno. La nascita di Eugenia, a cui assiste casualmente, è un colpo grave per Rosanna, che in qualche misura specchia la sua melanconia per l'abbandono di Riccardo nel lutto mai compiutamente elaborato da Andrea. Ma Riccardo la incontra casualmente dopo mesi sfibranti - sia per le faticose incombenze di padre, sia per il nuovo, frustrante lavoro nello smaltimento di rifiuti ospedalieri - e accetta il suo invito a cena...

Secondo inverno. Le tensioni s'acuiscono, e Riccardo inventa una missione di lavoro in Africa per poter andar via con Rosanna. Circondata da una natura ostile nel sopraggiungere di giornate inclementi, la fragile Hikma viene sostenuta da Andrea, che si apre con lei per liberarsi dai sensi di colpa: sottovalutandone l'instabilità, era lontano per lavoro quando la moglie, incinta di otto mesi, veniva travolta da un'alluvione.

Seconda primavera. A sua volta, Hikma aiuta più di quanto immagini Andrea: invogliandolo a curare il giardino, riesce a ritrasmettergli fiducia anche nelle sue capacità professionali. I due vivono adesso nel rinnovato rigoglio della natura: agli occhi degli amici, Hikma sembra più serena, Andrea addirittura più giovane. Ma quasi involontariamente Andrea è artefice della nuova, definitiva rottura tra Rosanna e Riccardo, mentre la morte della madre favorisce il riavvicinamento di Hikma col fratello: così, ritrovata la concordia, Riccardo e Hikma possono trasferirsi con la piccola Eugenia nell'attico finalmente ristrutturato. Andrea si sa fare da parte, ma il suo rimpianto è mitigato dalla consapevolezza di essere ritornato alla vita.

SINOSSI BREVE

Nell'arco di sei stagioni, le storie incrociate di quattro personaggi, ciascuno rappresentativo di una diversa età della vita. A sovvertire l'inverno perenne in cui vive l'architetto cinquantenne Andrea è l'incontro con la studentessa Hikma, che gli ricorda la moglie Sofia, morta in circostanze oscure. Ripudiata dal fratello, un ristoratore di origine maghrebina, dopo essere rimasta incinta del trentenne Riccardo - già sposato con Rosanna, circa dieci anni più grande di lui - Hikma viene ospitata da Andrea, a cui insegna a prendersi cura del giardino che circonda la sua grande villa al mare. Andrea sviluppa un inconfessato sentimento, assai vicino all'amore: la seconda primavera della storia è per lui una nuova stagione di passioni. Ma quando Riccardo ritorna da Hikma - dopo un periodo di riavvicinamento alla moglie - Andrea si sa fare da parte: il suo rammarico è però attenuato dalla consapevolezza di essere ritornato alla vita.



FRANCESCO CALOGERO



Nato a Messina nel 1957, si laurea in giurisprudenza con una tesi sulla paternità dell'opera cinematografica, e svolge attività organizzativa in vari cineclub. La sua esperienza ventennale all'interno del Taormina Film Festival lo incoraggia ad affrontare la direzione artistica di alcune rassegne cinematografiche, tra cui Messina Film Festival (1995-1999), Costalblea Film Festival (2003-2009), Valdarno Cinema Fedic (2006-2014). Dal 1996 svolge anche

un'assidua attività didattica, che lo porta a tenere seminari e laboratori di cinema in varie città italiane. Dal 2005 al 2007 insegna cinema alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Messina. Dopo aver girato due super8 - il lungo *La caviglia di Amelia* (1985) e il mediometraggio *Bionda per un giorno* (1986) - dirige nel 1987 il lungometraggio *La gentilezza del tocco*, presentato in numerosi festival internazionali dopo la prima a San Sebastian. Premiato come miglior film indipendente dell'anno al festival di Bellaria, vince il Delfino di Bronzo e il Fipresci al festival di Troia (Portogallo), oltre al Sacher d'Oro nella prima edizione del premio istituito da Nanni Moretti. In maniera se possibile ancora più "indipendente" viene realizzato *Visioni private*, girato assieme a Ninni Bruschetta e Donald Ranvaud nel corso del Festival di Taormina 1988 e ultimato due anni dopo: l'argomento trattato lo rende oggetto dei desideri per numerose rassegne cinematografiche, tra cui Torino, Rotterdam e la sezione Forum del Festival di Berlino. Insieme con Bruschetta firma poi anche il testo teatrale *Il battello degli amanti* (1988) e l'adattamento della pièce *I carabinieri*, di Beniamino Joppolo, presentata alle Orestiadi di Gibellina 1994. Nel 1995 esordisce nella regia lirica con *Rita ou Le mari battu*, di Gaetano Donizetti, cui fa seguito, due anni dopo, il dittico *Cavalleria rusticana*, di Pietro Mascagni e *Pagliacci*, di Ruggero Leoncavallo; mette quindi in scena nel 1998 *Norma*, e nel 2003 *La sonnambula*, entrambe di Vincenzo Bellini. Di tutte le opere cura anche la regia della documentazione filmata. Passano intanto cinque anni tra *Nessuno*, diretto nel 1992, e *Cinque giorni di tempesta*, che viene presentato alla Mostra del Cinema di Venezia 1997, e premiato a Osaka e Annecy; ad essi fa seguito *Metronotte*, uscito nel 2000. Del 2002 è l'esordio nel documentario con *L'implacabile tenente Rossi*, girato per la serie "I diari della Sacher" e presentato a Locarno, seguito due anni dopo dal corto *In the Name of the Godfather* - sopralluogo sui set siciliani del "Padrino" di F.F. Coppola, presentato a Taormina - uno studio per il mediometraggio *Nella terra del Padrino*, ultimato nel 2012 con il supporto di Rai Cinema. Nel 2013 fonda con Mia Arfuso la casa di produzione Polittico, che collabora con la società newyorkese Alphaville Film e la trasmissione Rai "Fuori Orario" al documentario *Mise en Scène with Arthur Penn (A Conversation)* - diretto dal regista iraniano Amir Naderi, e presentato in prima mondiale nella sezione "Classici" della 71ma Mostra del Cinema di Venezia - prima di completare il lungometraggio *Seconda primavera*, che debutta al Trieste Film Festival 2015.

SECONDA PRIMAVERA – NOTE DI REGIA

THE PLEASURE GARDEN

Vi sono una terra dei vivi e una terra dei morti,
e il ponte è l'amore, l'unica sopravvivenza, l'unico significato.
Thornton Wilder

"Quando si accetta il fatto che la morte è una parte della vita, non la si teme più e non si ha paura di qualsiasi altra fine. Ma finché si vive con la paura della morte, si reagisce in modo identico rispetto alla fine di una relazione e, come risultato, l'amore che pure esiste viene pervertito". Queste parole di Rainer Werner Fassbinder sembrano gettare un ponte - immagine simbolo di questa storia - tra la terra dei vivi e la terra dei morti, avvicinando la morte di un amore alla morte fisica degli uomini, e assimilando la paura di perdere la persona amata. Un'affinità che favorisce il rapporto consolatorio che si instaura progressivamente, fino al classico finale aperto, tra il mite Andrea, che non ha mai superato il dolore per la tragica scomparsa della moglie Sofia, e la sensibile Rosanna, in crisi per la fine della sua relazione con il più giovane Riccardo.

È un libro aperto, Andrea. Appare subito un uomo gentile, fin troppo remissivo. La sua personalità, il suo temperamento creativo non sono sufficienti a suscitare in lui reazioni vibranti anche quando ce ne sarebbe bisogno. E se la convenzione vuole che la flemma sia in qualche modo comune a tutti gli uomini soprattutto nell'ultima stagione della vita - ricordando la celebre teoria medievale degli umori - la sensazione è che Andrea, ora cinquantenne, abbia costantemente abitato questa condizione, senza essere mai passato dalle parti del sangue e della collera, proprie della primavera e dell'estate. Ha certo attraversato, come accade a Rosanna, la malinconia autunnale, nell'epoca in cui la sua esistenza è stata segnata dalla morte della moglie, per di più incinta di otto mesi. E accettandone le conseguenze (e i suoi contorni misteriosi) come elementi di un disegno ineluttabile, da allora ha vissuto in un limbo, nella sola compagnia di un invincibile senso di colpa e del conseguente desiderio di espiazione.

Ma tutto cambia con l'arrivo della giovane Hikma: e nell'ormai troppo intricato *jardin secret* dell'animo di Andrea prende forma un'ardita, inconfessabile sostituzione. Certo un tema classico di ogni arte, che si porta dietro immagini perturbanti di sosia e creature senz'ombra, fantasmi e possessione diabolica (non a caso in passato identificata con la condizione melanconica): come se fosse una reincarnazione, una donna che vive due volte - persino il termine Hikma, che in arabo indica la sapienza, ricalca l'etimo greco del nome Sofia - anche la ragazza è avvinta da fili misteriosi ad Andrea. E al grande giardino, florido finché le cose vanno bene per i suoi occupanti, incolto e ostile nel momento della crisi.

Oggetto di ispirazione anche per alcuni dipinti di Magritte (espressamente citati nella scena del museo), *Il dominio di Arnheim* - celebre racconto di Edgar Allan Poe, che morì in alcolismo, depressione e povertà dopo il decesso della moglie - narra di un uomo divenuto improvvisamente ricchissimo che decide di dedicare la propria vita a creare meravigliosi giardini per il giustificato desiderio di guardare la bellezza quotidianamente. Per lui, proprio la creazione di una bellezza nuova, unita alla vita all'aria aperta, all'amore di una donna e al distacco da ogni ambizione, sono le *quattro* - un numero magico, che percorre in lungo e in largo lo spazio della nostra storia - condizioni per la felicità.

SECONDA PRIMAVERA – NOTE DI REGIA

È come se per la prima volta Andrea smettesse di accettare tutto. Capisce quanto possa essere appagante l'intervento concreto, fisico, lui che è abituato solo alla progettazione intellettuale: un antidoto per combattere il veleno che si tiene dentro, invisibile e sottile. E quasi senza rendersene conto, e senza valutare appieno le conseguenze di un sentimento così impossibile, Andrea trova dentro di sé la forza di osare, per modificare il corso degli eventi. La rinnovata serenità è nel premio alle fatiche: alla semina corrisponde, nella stagione giusta, la fioritura. Quella delle viole in particolare, un fiore che secondo la tradizione propizia l'amore, e diventa qui – come nel *Sogno* shakespeariano, esplicitamente citato – un leitmotiv, amplificato dalla ricorrenza del colore viola (il ponte, il tavolo, il vestito, l'accappatoio), che rimanda sì al lutto, ma pure alla metamorfosi e alla fascinazione erotica.

In questo senso è decisiva per Andrea l'influenza - involontaria e ingenua finché si vuole - della coraggiosa Hikma, che viene da un piccolo borgo di provincia, e ha sempre vissuto a contatto con la natura. Selvaggia e sensuale, è da ascrivere a lei la trasformazione di quel sito - per molto tempo appannaggio esclusivo di Sofia, e adesso abbandonato, a rischio selva - in luogo di cura e guarigione. Se giardino è comunque sinonimo di patimento - vivendo sempre, anche nella stagione più mite, in quell'*istato di souffrance* ben descritto da Leopardi - quello di Andrea si offre agli occhi di Hikma come teatro dell'incertezza e della rinuncia: ma la ragazza riesce a tirarne fuori la natura magica, a trasformarlo in una dimora rassicurante. Compiuta l'impresa, il suo processo di maturazione non può che completarsi abbandonando il luogo della passata felicità, senza voltarsi indietro. Il motore del distacco è lo scaltro Riccardo, che rappresenta una figura speculare ad Andrea, desideroso com'è di compiere un passaggio inverso, dalla dura realtà di lavori pratici che non lo soddisfano, all'ambizione - ben riposta? - della creatività artistica.

Arida, addirittura violenta, resta solo la rappresentazione del mondo che circonda i personaggi, al di là dell'isola felice costituita dalla villa sul mare: in una città - nella fattispecie Messina, ma la realtà che irrompe qua e là è comune a molte città italiane, specie nel Sud - che si mostra irrimediabilmente ferita dalla speculazione edilizia, soggetta all'arroganza dell'abusivismo e dei condoni, dilaniata dalle auto e dai mezzi pesanti che l'avvelenano. Nel frattempo, s'impoverisce e s'isterilisce sempre più: i negozi falliscono, i cinema si trasformano in supermercati, i musei sono deserti. Ma il difficile destino lavorativo di Andrea è destinato a mutare, nel finale: se per una volta a trionfare non è la furbizia e il malaffare, ma il vero valore degli uomini, questo lascia la speranza per l'arrivo di una nuova stagione...

Già, le stagioni: la divisione in capitoli evidenzia non solo come il nostro modo di attraversare la vita naturalmente cambi col passare degli anni, ma anche come possa essere mutevole la nostra capacità di interpretazione di una realtà che è spesso contraddittoria, e soggetta al gioco del fato. Vedi la notte di San Silvestro, fondamentale per le vite dei personaggi, che viene raccontata in maniera nervosa e frammentaria – come lo stile letterario adottato da Riccardo, come solo i ricordi sanno essere – per quattro volte, da ottiche diverse, con piccole contraddizioni e sovrapposizioni. In contrapposizione con il presente, rappresentato in maniera più classica – a parte alcune soggettive ad aprire e chiudere i capitoli, separati da ellissi talvolta ardite - seguendo il punto di vista dei personaggi, che muta a ogni stagione. Fino alla sezione eponima, in cui il racconto procede come a due voci, mettendo in contrasto due diverse visuali: da un lato la fatuità di Hikma, ad onta degli affanni sempre nella primavera della vita, dall'altro il rinnovato vigore con cui Andrea affronta la delicata situazione in cui è venuto a trovarsi. Un'autentica *seconda primavera*...

SECONDA PRIMAVERA – CAST ARTISTICO

CLAUDIO BOTOSSO *nel ruolo di Andrea*

Nato a Biella nel 1958, si trasferisce a Roma a 18 anni, studiando recitazione all'Accademia Sharoff e mimo con Angelo Corti. Nel 1979 esordisce in teatro in *Risveglio di primavera* di Wedekind, per la regia di Memè Perlini. Viene quindi scritturato per lo spettacolo *Cirano di Bergerac*, diretto da Maurizio Scaparro, con Pino Micol protagonista, che lo vorrà poi ne *La visita della vecchia signora* di Dürrenmatt. Dopo aver lavorato con Piera Degli Esposti in *Lunga notte di Medea* di Corrado Alvaro per la regia di Werner Schroeter, nel 1983 interpreta *Conversazione con l'uomo nell'armadio*, un monologo tratto da Ian Mc Ewan, per la regia di Amedeo Fago. Nel 1984 esordisce in cinema: Pupi Avati gli affida il ruolo di protagonista in *Impiegati*. Il film ottiene un buon successo di pubblico e di critica, partecipando alla "Quinzaine des Réalisateurs" di Cannes, e lo porta all'attenzione di registi come Federico Fellini e Marco Bellocchio, con i quali girerà rispettivamente *Ginger e Fred* e *Il diavolo in corpo*. Nel 1987 è il protagonista di *Sotto il ristorante cinese*, prima regia del cartoonist Bruno Bozzetto con attori in carne ed ossa. Lavora poi con Marco Risi (in *Soldati. 365 all'alba*), Sergio Martino, Maurizio Ponzi e altri, e viene nuovamente diretto da Pupi Avati in *Storia di ragazzi e ragazze*. Protagonista del film di esordio di Giada Colagrande *Aprimi il cuore*, che partecipa alla Mostra di Venezia e al Tribeca, ritorna in teatro con *Piccola Alice* di Albee, per la regia di Abel Ferrara. In televisione è tra i protagonisti di alcune serie come *La uno bianca* di Michele Soavi, *I liceali* di Lucio Pellegrini, *Il capo dei capi* di Enzo Monteleone, *Il delitto di via Poma* di Roberto Faenza, *Un caso di coscienza* di Luigi Perelli. Torna in teatro nel 2014, protagonista insieme a Benedicte Boccoli di *Helter Skelter* e *Land of Death* di Neil Labute, per la regia di Marcello Cotugno.

DESIRÉE NOFERINI *nel ruolo di Hikma*

Di padre italiano e madre etiope, fiorentina di nascita, dopo il diploma all'istituto d'arte studia recitazione con Jenny Tamburi e al Centro Sperimentale di Cinematografia. Nel 2001 partecipa al concorso *Elite Model Look*, e nel 2005, eletta Miss Toscana, partecipa a Miss Italia, classificandosi tra le prime venti, e lavora per Sasch. Nel 2006 fa parte del cast di *Quelli che il calcio*, condotto da Simona Ventura su Rai 2. Dopo una piccola partecipazione alla serie tv *Gente di mare 2*, trasmessa su Rai Uno, nel 2008 è una delle protagoniste del film *Un gioco da ragazze*, diretto da Matteo Rovere, e di una puntata di *Don Matteo 6*. Nel 2009 è protagonista di *Cous cous alla bolognese*, regia dei Manetti Bros., nella terza stagione de *L'ispettore Coliandro*. Nello stesso anno gira il film *20 sigarette*, diretto da Aureliano Amadei, e *Non c'è tempo per gli eroi* di Andrea Mugnaini, per il quale viene premiata come migliore attrice protagonista a Valdarno Cinema. Dal 2011 partecipa a numerose serie tv, tra cui *Squadra antimafia - Palermo oggi 3*, *Un amore e una vendetta*, *Il restauratore*, *La vita che corre*, *Casa e bottega*, *I Cesaroni 6*, e il recente *Anna e Yusef*.

SECONDA PRIMAVERA – CAST ARTISTICO

ANGELO CAMPOLO *nel ruolo di Riccardo*

Nato a Messina nel 1983, si forma alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano, lavorando poi con Luca Ronconi (*Infinites*, *Le rane*, *Memoriale da Tucidide*, *Soldati*), Robert Carsen (*Madre Coraggio e i suoi figli*), Vetrano e Randisi (protagonista maschile in *Trovarsi* di Pirandello), Ninni Bruschetta (protagonista in *Amleto*), oltre ad Antonio Calenda, Armando Pugliese, Giampiero Ciccio. Dirige con Annibale Pavone la compagnia “Daf – Teatro dell’esatta fantasia”, con cui realizza vari spettacoli, tra cui *Trafficu ppi nenti* - omaggio al testo shakespeariano (ambientato a Messina) *Molto rumore per nulla* - e il progetto di formazione teatrale “Nel Paese dei Balocchi”, con quattro differenti spettacoli ispirati al *Pinocchio* di Collodi. Nel 2013 vince il premio "Scintille" alla 35ma edizione di Asti Teatro, riservato alle compagnie under35, con una riscrittura dell'*Otello* di Shakespeare. In tv è tra i protagonisti della miniserie di Raiuno *Tutti i padri di Maria*, diretta da Luca Manfredi, cui seguono partecipazioni a *Distretto di Polizia 8 e 9*, *Squadra Antimafia 6*, oltre a *Non uccidere*, la nuova serie firmata da Giuseppe Gagliardi. Anche sceneggiatore e regista - i corti *A domani* (2002) premio della giuria al Taormina Film Fest, *Un'altra mattina* (2010), premio del pubblico a “La 25esima ora” su La7, e la web series *A famiglia* (2015) - tra le sue apparizioni al cinema si ricordano *La prima linea* di Renato De Maria, *Meno male che ci sei* di Luis Prieto, *20 sigarette* di Aureliano Amadei, *Il volto di un'altra* di Pappi Corsicato, e il corto *Il volo* di Wim Wenders.

ANITA KRAVOS *nel ruolo di Rosanna*

Triestina di nascita, cresce a Gorizia, in un ambiente multiculturale: di madrelingua italiana, parla correntemente lo sloveno, il russo, l'inglese, il francese e il tedesco. Studia a Venezia, dove interpreta ruoli della commedia dell'Arte al Teatro all'Avogaria, e frequenta il corso di perfezionamento internazionale École des Maîtres, cui segue una tournée europea che giunge fino a Mosca, dove frequenta per due anni l'Accademia Teatrale Russa GITIS. Nel 2000 si laurea in lingue con una tesi relativa all'esperienza teatrale moscovita, e si trasferisce a Roma, prendendo parte, con piccoli ruoli, a film come *Saimir* di Francesco Munzi, *Amore, bugie e calchetto* di Luca Lucini, *Manuale d'amore 2* e *Italians* di Giovanni Veronesi. Nel 2007 il suo primo ruolo da protagonista nel film *Come l'ombra* di Marina Spada, che le vale ben sette riconoscimenti. Dopo due esperienze in Svizzera (la commedia *Segreti e sorelle* di Francesco Jost) e Slovenia (il thriller *Transition* di Boris Palčič), prende parte alle serie tv *Un caso di coscienza 3*, diretto da Luigi Perelli, e *Papa Luciani, Il generale Dalla Chiesa* e *Ho sposato uno sbirro*, diretti da Giorgio Capitani. Nel 2009 presenta al Festival di Roma *Alza la testa* di Alessandro Angelini, con Sergio Castellitto, in cui recita il complesso ruolo della transessuale Sonia: per questa interpretazione si aggiudica il premio L.A.R.A. come miglior interprete italiana e la candidatura ai David di Donatello. Dopo aver partecipato al film *La prima linea* di Renato De Maria, nel 2010 è la protagonista de *L'amor cortese* di Claudio Camarca, prendendo poi parte ai film *Tutto bene* di Daniele Maggioni e *Ruggine* di Daniele Gaglianone. Nel 2012 presenta al Festival di Roma due film: *Italian Movies*, opera prima di Matteo Pellegrini, e il discusso *E la chiamano estate* di Paolo Franchi. Dopo aver interpretato *Ritratto di un imprenditore di provincia* di Hermes Cavagnini e *Se chiudo gli occhi non sono più lì* regia di Vittorio Moroni, così come *Amori elementari* di Sergio Basso e *La dolce arte di esistere* di Pietro Reggiani, nel 2013 prende parte - nel ruolo della performance artist Talia Concept - al film *La grande bellezza* diretto da Paolo Sorrentino - presentato al 66° Festival di Cannes, vincitore del Golden Globe e del Premio Oscar come miglior film straniero 2014 - ricevendo uno Speciale Nastro d'Argento, condiviso con tutto il cast.

SECONDA PRIMAVERA – CAST ARTISTICO

TIZIANA LODATO *nel ruolo di Pia*

Nata a Catania, si forma presso il Teatro Stabile della sua città, debuttando giovanissima sul grande schermo, in un ruolo da protagonista, ne *L'uomo delle stelle* (1995) di Giuseppe Tornatore. Dopo la maturità all'Istituto d'Arte di Catania, si stabilisce a Roma, lavorando anche in teatro. Riveste ruoli di rilievo in numerosi film, tra cui *Italiani* (1996) di Maurizio Ponzi, *Donna di piacere* (1997) di Paolo Fondato, *Volare!* (1997) di Vittorio De Sisti, *La stanza dello scirocco* (1998) di Maurizio Sciarra, *L'amore di Marja* (2002) di Anne Riitta Ciccone, *Solino* (2002) di Fatih Akin, *Perduto amor* (2003) di Franco Battiato, *Tre giorni d'anarchia* (2004) di Vito Zagarrio, *Terraferma* (2011) di Emanuele Crialese, *Andiamo a quel paese* (2014) di Ficarra e Picone, *Mirafiori Lunapark* (2015) di Stefano Di Polito. Tra le numerose partecipazioni televisive si ricordano invece la miniserie *Brancaccio* (2001) di Gianfranco Albano, *Sarò il tuo giudice* (2001) di Gianluigi Calderone, *Le ragioni del cuore* (2002) regia di Anna Di Francisca, Luca Manfredi e Alberto Simone, *L'inganno* (2003) di Rossella Izzo, un episodio nell'annata 2006 di *Don Matteo*, le due serie di *Gente di mare* (2005-2007), 37 episodi in onda su Rai Uno, e le fiction di Canale 5 *L'onore e il rispetto* (2006), per la regia di Salvatore Samperi, e *Fratelli detective* (2009), diretta da Giulio Manfredonia.

HEDY KRISSANE *nel ruolo di Nabil*

Nato nel 1971 a Tataouine - un paesino della Tunisia scelto da George Lucas come location per il pianeta natale della famiglia Skywalker nel suo capolavoro *Guerre stellari* - nel 1992 si trasferisce in Italia per seguire corsi di recitazione e di regia. Inizia la sua carriera lavorando in televisione, e debutta come attore recitando in due film per Raidue, *L'albero dei destini sospesi*, del regista algerino Rashid Benhadj, e *L'appartamento* di Francesca Pirani. Al cinema esordisce con una parte in *Tre uomini e una gamba* (1997) del trio Aldo, Giovanni e Giacomo, a cui segue *Simpatici & antipatici* (1998), di Cristian De Sica. Successivamente Luigi Perelli lo sceglie per interpretare una piccola parte nella miniserie tv *Sospetti*, inaugurando così una lunghissima serie di apparizioni televisive (*La Piovra 10*, *Valeria medico legale*, *Sospetti 2*, *L'uomo sbagliato*, *R.I.S. 4 - Delitti imperfetti*, *Crimini 2*, *Rossella*, *Fuori Classe 2*). Nel 2003 è uno dei protagonisti del noir *Tre punto sei*, diretto da Nicola Rondolino, ed esordisce nella regia con il cortometraggio *Lebess (non c'è male)*. Dopo *A/R Andata + Ritorno*, di Marco Ponti, si dirige nuovamente nel corto *Colpevole fino a prova contraria*, che rappresenta l'Italia al Festival di Cannes 2006 nell'ambito del Kodak European Showcase. Nel 2008 gira il suo terzo cortometraggio, *Da qualche parte in città*, cui fa seguito *Ali di cera*, premiato in numerosi festival specializzati. Ancora attore ne *La cosa giusta*, opera prima di Marco Campogiani, *Ti amo troppo per dirtelo* di Marco Ponti, *Italian Movies* di Matteo Pellegrini, nel 2011 esordisce nella regia di lungometraggi con *Aspromonte*. Nel 2012 torna davanti alla macchina da presa per l'opera prima di Rolando Ravello *Tutti contro tutti*, per *L'ultimo pastore* di Marco Bonfanti, quindi per *Ameluk* di Mimmo Mancini.

SECONDA PRIMAVERA – CAST ARTISTICO

ANTONIO ALVEARIO *nel ruolo di Vito*

Nato a Messina nel 1963, frequenta l'Istituto Nazionale del Drame Antico a Siracusa, partecipando poi a numerosi spettacoli classici. Dopo la tetralogia di Strindberg al Biondo di Palermo, per la regia di Roberto Guicciardini, inizia una collaborazione con Leo de Berardinis, che lo vede impegnato ne *I giganti della montagna* di Pirandello (Premio Ubu 1993), *Il ritorno di Scaramouche*, *King Lear*. Con Vetrano e Randisi è promotore di una rilettura delle opere più significative di Nino Martoglio (*La Martogliata*, *L'arte di Giufà*) presentate al Festival di Santarcangelo, ed è poi nel cast de *Il berretto a sonagli* e *Il mercante di Venezia*. Dopo aver partecipato a *Misura per misura* di Shakespeare, diretto da Carlo Cecchi, nel 2004 inaugura un sodalizio artistico con un altro maestro del teatro di ricerca, Alfonso Santagata: con la sua compagnia Katzenmacher partecipa a *Le voci di dentro* e *Quali fantasmi* di E. De Filippo, *Il teatro comico* di Goldoni, *Anime nere* tratto da Giuseppe Montesano. Viene poi diretto da Vincenzo Pirrotta ne *Le donne al parlamento* di Aristofane, e da Ninni Bruschetta in *Don Giovanni involontario* di Brancati, *Lavori in corso* di Claudio Fava, *L'ufficio* di Torre e Ciarrapico, *Piscistoccu a ghiotta* di Giovanni Clementi, *Amleto* di Shakespeare. Al Teatro Stabile di Torino partecipa alla messinscena di *Questa sera si recita a soggetto* di Pirandello, per la regia di Virginio Liberti. Esordisce al cinema con Francesco Calogero, interpretando ruoli cardine ne *La gentilezza del tocco* e *Visioni private*. Tra le altre partecipazioni, da ricordare *Agente matrimoniale* di Christian Biscaglia, e il ruolo di Totò Riina nel pluripremiato *La mafia uccide solo d'estate* di Pierfrancesco Diliberto, che lo richiama anche per il suo nuovo film *In guerra per amore*. Dopo aver partecipato alle serie tv *Squadra antimafia 5*, regia di Christophe Tassin, e *Romanzo Siciliano*, regia di Michele Alhaique, è protagonista di puntata nella seconda serie de *Il giovane Montalbano*, regia di Gianluca Tavarelli. Con Roberto Bonaventura scrive (e interpreta da protagonista) gli episodi de *L'onorevole P.*, popolari su YouTube.

GIANLUCA CESALE *nel ruolo di Michele*

Nato a Nocera Inferiore (SA) nel 1974, dopo gli esordi nel cabaret tra Napoli e lo Zelig di Milano, si diploma in recitazione a Roma presso la scuola Professione Cinema, diretta da Giulio Scarpati. Al suo attivo una ventina di spettacoli teatrali, diretto da registi quali Giorgio Barberio Corsetti, Fortunato Cerlino, Lucilla Mininno, Valerio Binasco, Gianfelice Imparato. Abituale le sue collaborazioni coi registi Giovanni Boncoddo – tra gli spettacoli realizzati, *Sua Maestà Siciliana* e *Babele*, entrambi presentati a Taormina Arte - e Roberto Bonaventura, per *Metamorphoseon libri XI*, tratto da Apuleio, *I Microzoi* di Beniamino Joppolo, *Mamma-piccole tragedie minimali* di Annibale Ruccello e *Un uomo a metà* di Giampaolo G. Rugo, vincitore del E45 Napoli Fringe Festival. Dal 2008 è attore della Compagnia Scimone & Sframeli per gli spettacoli *La Festa*, *Il Cortile*, *La Busta*, *Pali* - vincitore nel 2009 del Premio Ubu-Nuovo testo italiano - *Giù, Amore*, più volte rappresentati in Italia e all'estero, anche nei festival più prestigiosi, tra cui il Festival d'Automne (Parigi), il Kunsten Festival des Arts (Bruxelles), il Festival de Otoño (Madrid), il Festival di Rotterdam, il Festival de Almada in Portogallo, lo Zagreb Festival in Croazia. Dopo vari corti, nel 2013 prende parte al film *L'intrepido* di Gianni Amelio, in concorso alla 70ª Mostra di Venezia, cui fanno seguito le partecipazioni a *La dolce arte di esistere* di Pietro Reggiani e *Ritratto di un imprenditore di provincia* di Hermes Cavagnini. Molto attivo in televisione, è nel cast di numerose serie, tra cui *La vita rubata* di Graziano Diana, *Il generale Dalla Chiesa* di Giorgio Capitani, *Io e mio figlio* di Luciano Odorisio, *Il commissario Laurenti* di Hannu Salonen per la ARD, e più recentemente *The Place* di Francesco Cinquemani e *A testa alta* di Maurizio Zaccaro.

SECONDA PRIMAVERA – CAST ARTISTICO

MONIA ALFIERI *nel ruolo di Marina*

Nata a Messina, si diploma presso l'Accademia d'Arte Drammatica della Calabria diretta da Luciano Lucignani. Nel 1998 vince il premio come migliore attrice al festival di Casablanca, interpretando il ruolo di Andromaca ne *Le Troiane*, diretto da Daniela Bönsch; con Stefano Marcucci riveste poi ad Augsburg i panni di Jenny delle Spelonche ne *L'opera da tre soldi* di Brecht. Prende parte a vari stage e lavori teatrali diretti da G. Boncoddò, L. Puggelli, D. Cucinotta, N. Bruschetta, U. Ceriani, D. Salvo, P. Marzo e P. Zampieri, Euan Smith del Watermill Theatre of London e Mamadou Dioume, attore della compagnia di Peter Brook. Fondamentale nel 2003 l'incontro con A. Milenin, regista e pedagogo della scuola di Vassil'ev: con lui lavora su testi di Ostrovskij, Molière, Platone, Dostoevskij, Nietzsche, e nel 2004 va in scena con *Roberto Zucco* di B. M. Koltès ai festival Piccoli Fuochi (Buti) e Campement Dromesko (Rennes). Con il regista Roberto Bonaventura fonda nel 2003 la compagnia "Il Castello di Sancio Panza", e da lui diretta va in scena con *Le Mosche*, *La leggenda di Colapesce*, *Il testamento di Don Chisciotte*, *Metamorphoseon* (dall'*Asino d'Oro* di Apuleio), *I Microzoi* di B. Joppolo, *L'altro regno* da Ende e *Il cavaliere povero* da Cervantes. Nel 2006 cura la regia della pièce *L'albero*, ispirato da Platone, Pirandello e Hölderlin, e l'anno dopo collabora con Boncoddò e Bonaventura all'allestimento della pièce *Città perfetta*. Dopo varie interpretazioni in cortometraggi, e un ruolo da acting-coach per Carla Marchese, protagonista de *I baci mai dati* di Roberta Torre, debutta al cinema nel film *Corpo Celeste*, diretto da Alice Rohrwacher (Quinzaine des Réalisateurs, Cannes 2011).

LIVIO BISIGNANO *nel ruolo di Giacomo*

Nato a Messina nel 1975, dopo i primi laboratori liceali si diploma nel 2006 al corso propedeutico dell'Accademia Silvio D'Amico, recitando poi ne *Il crollo della casa Usher* di Edgar Allan Poe, spettacolo di teatrodanza di Ian Sutton. A questo seguono *Lo stato d'assedio* di Camus, diretto da Giampiero Ciccì, *Lisistrata* di Aristofane, regia di Melissa Regolanti, e *Lo chiamavano Giufà* di Angelo Campolo, regia di Mario Gelardi. Nel 2009 recita in *Notti Bianche – Dreamers*, da Dostoevskij, adattamento e regia di Donatella Venuti, quindi in *Edipo re* di Sofocle, diretto da Antonio Calenda, e in *Traffico ppi nenti*, regia di Angelo Campolo e Annibale Pavone. Segue poi a Genova un laboratorio con Valerio Binasco, e viene diretto due volte da Ninni Bruschetta - ne *L'ufficio*, di Torre e Ciarrapico e in *Argentina '78*, di Claudio Fava – oltre che da Aretta Sterrantino in *Erebo*. Prende parte anche a numerosi recital e letture, tra cui *Shakespeare e altri sapori* e *Sogno d'amore ubriaco in una notte d'estate*, entrambi di Angelo Campolo. Recitando in *Un altro giro di giostra* di Tiziano Terzani, con Annibale Pavone, viene notato da Francesco Calogero, che lo fa esordire al cinema con *Seconda primavera*, pochi mesi dopo il debutto televisivo nella docufiction Rai (per "Voyager") *L'uomo che sfidò Auschwitz*, diretto da Silvia Baldassar.

SECONDA PRIMAVERA – CAST ARTISTICO

e l'amichevole partecipazione di

NINO FRASSICA *nel ruolo di Giovanni Maggiari*

Nato a Messina nel 1950, dopo un anno di studi al Piccolo di Milano e svariate esperienze teatrali, si fa notare da Renzo Arbore, che nel 1983 lo chiama prima per interpretare un piccolo ruolo in *FF.SS. – Cioè che mi hai portato a fare sopra a Posillipo se non mi vuoi più bene?* quindi nel varietà *Quelli della notte*, nella parte di frate Antonino da Scasazza – iniziando così anche l'attività di scrittore con "Il libro di Sani Gesualdi" - e nel 1987 a *Indietro tutta!*, dove veste i panni del "bravo presentatore". Da lì, una fortunata serie di trasmissioni televisive e radiofoniche. Grande popolarità gli arriva anche dalle numerose fiction, tra cui la più celebre *Don Matteo*, cominciata nel 1999 e giunta alla decima serie, in cui interpreta il maresciallo dei Carabinieri Nino Cecchini. Al suo attivo anche una quarantina di interpretazioni cinematografiche, a partire da *Il bi e il ba* (1996) di Maurizio Nichetti, fino ai recenti *Andiamo a quel paese* di Ficarra e Picone, e *Italiano medio* di Maccio Capatonda, passando per film diretti da Sergio Citti, Enrico Oldoini, Carlo Vanzina, Anne Riitta Ciccone, Vito Zagarrio, Mimmo Calopresti, Giuseppe Tornatore, Marco Risi. Da citare le partecipazioni a grandi produzioni internazionali come *Somewhere* (2009), voluto dalla regista Sofia Coppola - dopo aver visto alcuni filmati di *Indietro tutta!* su YouTube - per interpretare il ruolo di presentatore del Telegatto, e *The Tourist* (2010) di Florian Henckel von Donnersmarck, dove interpreta un carabiniere che insegue il personaggio di Johnny Depp per i canali di Venezia. Del 2014 è la sua ultima fatica letteraria, "La mia autobiografia (70% vera 80% falsa)".

SECONDA PRIMAVERA – CAST TECNICO

GIULIO PIETROMARCHI *direttore della fotografia*

Nato a Neuilly-sur-Seine (Francia) nel 1963, inizia a lavorare nel cinema a vent'anni - prima come assistente operatore, poi come operatore di macchina - con direttori di fotografia come Tonino Nardi, Franco Di Giacomo, Roberto Forza, Gigi Kuweiller, Alessio Gelsini, Darius Khondji. Dal 1993 diventa direttore di fotografia, membro AIC, lavorando con pellicola 16 e 35mm e con tutti i supporti digitali, in numerosi lungometraggi in Italia e in USA, alternati a documentari per TV, fiction, pubblicità, videoclip musicali e cortometraggi. Nel cinema collabora, tra gli altri, con Gianni Zanasi, Giacomo Ciarrapico, Francesco Apolloni, Maria Sole Tognazzi, Andrea D'Ambrosio, Guendalina Zampagni, Stefano Chiantini, Aurelio Grimaldi, e Luis Prieto, con il quale è candidato alla miglior fotografia AIC 2013 di fiction per il film *Il signore della truffa*. Cura la fotografia di tutti i film di Francesco Calogero a partire da *Cinque giorni di tempesta* (1997). Tra i documentari, le principali collaborazioni sono con Gianni Amelio, Nello Correale, Mimmo Calopresti, Conversano e Grignaffini. Ha illuminato il primo videoclip italiano, girato in stereoscopia 3D da Francesco Rotunno, e vincitore del 3D Los Angeles Film Festival. Docente di teoria e tecnica dell'illuminazione, insegna presso lo IED Roma, e precedentemente all'Università di Benevento, all'Accademia di Belle Arti de L'Aquila, e in corsi organizzati dalle regioni Puglia e Sicilia. Lavora anche come fotografo, specializzato in scultura, architettura e ritratto: un'esperienza maturata seguendo dal 1979 l'opera di Niki de Saint Phalle, con numerose pubblicazioni in Italia e all'estero.

MIRCO GARRONE *montatore*

Nato a Roma nel 1956, si diploma nel 1980 all'Istituto di Stato per la Cinematografia e Televisione in qualità di montatore cinematografico. Inizia la sua attività di montaggio come aiuto montatore, e successivamente come assistente al montaggio, per registi come Giuliano Montaldo, Marco Tullio Giordana, Salvatore Piscicelli, Marco Bellocchio. Il suo esordio come montatore per il cinema avviene con *Enrico IV* di Marco Bellocchio, cui fanno seguito film diretti, tra gli altri, da Nanni Moretti, Renato De Maria, Valerio Jalongo, oltre alle assidue collaborazioni con Carlo Mazzacurati e Daniele Luchetti. Nel 2002 *L'implacabile tenente Rossi*, documentario della serie "I diari della Sacher", segna invece l'inizio della collaborazione con Francesco Calogero. Più volte candidato al David di Donatello come miglior montatore - per *Il portaborse* (1991) di D. Luchetti, per *Caro diario* (1994) di N. Moretti, per *Il ciclone* (1997) di L. Pieraccioni - vince nel 2007 David di Donatello, Nastro d'Argento e Ciak d'Oro per il montaggio del film *Mio fratello è figlio unico* di Daniele Luchetti.

SANDRO DI STEFANO *musicista*

Nato a Ceccano (FR) nel 1969, è compositore, chitarrista, direttore d'orchestra. Diplomato presso il Conservatorio "Alfredo Casella" (L'Aquila), è autore di musica assoluta, musica per il cinema, per la televisione, per documentari - tra cui *Nella terra del Padrino* (2012), con cui inizia a collaborare con F. Calogero - per spot pubblicitari e installazioni multimediali di rilievo. Esperto di computer music e campionamento orchestrale, si occupa di nuove consonanze, serialismo e sistemi d'implementazione informatica. Compone musiche per alcune multivisioni, e scrive testi universitari sul rapporto musica-immagine: testimonial ufficiale D'Addario e Godin, è direttore di collane editoriali dedicate alla musica contemporanea e per chitarra. Come concertista si esibisce in tutto il mondo, tenendo performance e lezioni. Insegna presso il CSC (sedi di Milano e Palermo), e per la Scuola Sentieri Selvaggi cura i laboratori di musica applicata e workshop sul rapporto musica/immagini. Nell'autunno 2012 dirige a Bucarest la "Concertissimo Orchestra" per tutti gli arrangiamenti del nuovo disco di Ornella Vanoni *Meticci*, produttore esecutivo Mario Lavezzi. Nel 2014 il coro Josquin Des Prés ha eseguito in prima mondiale il suo *Magnificat* nella chiesa di Santa Isabella a Neuilly-sur-Seine (Parigi).

SECONDA PRIMAVERA – CAST TECNICO

ANTONIO VIRILIO *scenografo*

Nato a Messina nel 1939, si laurea in architettura all'Università di Napoli ed esercita la professione affrontando tutti i temi di composizione inerenti la disciplina: la sua esperienza passa dall'urbanistica al design, dalla progettazione di interni alla realizzazione di edifici, dal disegno di giardini agli allestimenti museografici. Tra questi ultimi sono da menzionare l'allestimento e la definizione degli spazi interni del Museo di Castello Ursino a Catania, del Museo Regionale di Messina e del Museo Archeologico di Adrano, oltre all'allestimento di mostre dedicate ad Antonello da Messina (al Museo Regionale di Messina), a Caravaggio (al Museo Nazionale di Siracusa), e in Giappone ("Lo sport nella storia dell'arte in Sicilia") in occasione delle Universiadi di Fukuoka. Al Teatro Vittorio Emanuele di Messina realizza, per la regia di Francesco Calogero, la scenografia delle opere liriche *Rita ou le mari battu* (1995) di Donizetti, *Cavalleria Rusticana* (1997) di Mascagni, *Pagliacci* (1997) di Leoncavallo, *Norma* (1998) e *La sonnambula* (2003) di Bellini. Per la regia di Francesco Gulletta firma le scene della pièce teatrale *Fatture* (2004) e del corto *Il bastone e la carota* (2003), e idea le scene dello spettacolo *L'albero* (2006), diretto da Monia Alfieri.

ANTONELLA ZITO *costumista*

Nata a Palermo, si laurea in scienze e tecnologie dell'arte, dello spettacolo e della moda e successivamente si specializza in Fashion Illustration al Central Saint Martins College of Art and Design di Londra. Il passo dal costume alla moda e dalla moda al costume è breve: la sua carriera oscilla tra periodi in cui "veste" personaggi e periodi in cui crea collezioni di moda. Esordisce al cinema nel 2012 firmando i costumi per *Convitto Falcone*, cui fanno seguito nel 2014 quelli realizzati per *Biagio*, film diretti entrambi da Pasquale Scimeca. Nel frattempo inizia la collaborazione con Francesco Calogero ideando i costumi per *Seconda Primavera*, in cui la sua passione per il vintage style trova terreno fertile.

SECONDA PRIMAVERA – LA PRODUZIONE

Polittico è una piccola impresa culturale indipendente a vocazione cinematografica e documentaria, ma aperta anche ad altre forme di espressione artistica. Fondata appena nel 2013, si porta però dietro un rapporto col cinema a lungo maturato dai due soci, arrivati alla scelta imprenditoriale come inevitabile meta di passioni e necessità. Ad oggi la società ha partecipato alla realizzazione del documentario *Mise en scène with Arthur Penn (a Conversation)* di Amir Naderi – presentato alla Mostra del cinema di Venezia 2014 nella sezione Classici, quindi al Karlovy Vary Film Festival - in co-produzione con Fuori Orario e la società newyorchese Alphaville, e il lungometraggio *Seconda primavera*, per la regia di Francesco Calogero, in competizione al **XXVI Trieste Film Festival** (premio Corso Salani).

Seconda primavera è stato realizzato in collaborazione con



Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo

e in associazione con



Università degli Studi di Messina

ai sensi delle norme sul tax credit

e con il patrocinio di



SECONDA PRIMAVERA – HANNO DETTO DEL FILM

il manifesto

Un film sull'amore e sul suo mistero, sulle esistenze umane e sul loro tempo.

Gazzetta del Sud

Segnato da una finezza "classica" ormai rarissima sul grande schermo.



Un film dal fascino misterioso, in cui Calogero tratta le immagini come se nascondessero sempre un segreto mai svelato.



CORRIERE DELLA SERA

Un equilibrio attento a non forzare la messa in scena di una narrazione che già possiede una sua forza.

centonove

SETTIMANALE REGIONALE DI POLITICA, CULTURA ED ECONOMIA

Un'interpretazione dell'arte creativa e dell'esistenza.



polittico

produzione - ricerca - impresa culturale



www.facebook.com/secondaprimavera



• @politticotweet

www.youtube.com/user/politticovideo

<http://www.polittico.it>

✉ info@polittico.it

✉ politticosrl@gmail.com

☎ +39 320 1937240